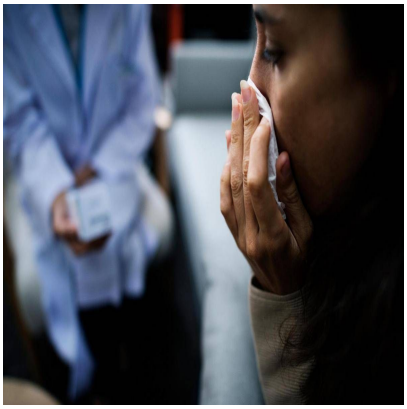

Influenza, cosa cambia con la variante K? La risposta dellâ??esperto

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??

Super influenza in agguato a Natale? La variante K monopolizza lâ??attenzione nei giorni che precedono le festivitÃ . La chiusura delle scuole, considerando la diffusione dei virus nella fascia 5-14 anni, potrebbe frenare la circolazione. Pranzi e cenoni, perÃ², possono diventare occasioni di contagio. Eâ?? necessario allarmarsi per la â??super fluâ???
In realtÃ â??la variante K non sembra essere piÃ¹ aggressiva rispetto a quelle che la hanno precedutaâ?•, spiega allâ??Adnkronos Salute Gianni Rezza, professore straordinario di Igiene e SanitÃ pubblica allâ??universitÃ Vita-Salute San Raffaele di Milano.

â??Allora, dovâ??Ã¨ la novitÃ in mezzo a tanto clamore? Ebbene, quando compaiono delle mutazioni durante la stagione influenzale, comâ??Ã¨ accaduto in Australia, la curva epidemica tende ad allungarsi a causa di un aumento della popolazione suscettibileâ?•, spiega.

â??Quando poi il virus, leggermente mutato, inizia a circolare nellâ??emisfero Nord, lo fa piÃ¹ velocemente, specie fra i bambini sotto i 4 anni. Ne consegue che aumenta la probabilitÃ che si infettino anche le persone piÃ¹ anziane che sono piÃ¹ a rischio di complicanzeâ?•, dice ancora.

In generale â??come previsto, i casi di infezioni respiratorie acute sono in aumento in questo periodo. E fra questi sono ormai ampiamente predominanti quelli dovuti ai virus influenzali, e in particolare a H3N2. E sembra prevalere nettamente la cosiddetta variante K, che deriva da alcune mutazioni di questo sottotipo virale. Lâ??andamento dei casi, perÃ², sembra del tutto simile a quello del 2023-24, per cui nonostante i criteri allargati della definizione di caso (fino allo scorso anno si monitoravano solo i casi febbrili), non assistiamo nÃ© a un sorprendente anticipo, come quello verificatosi nella stagione 2022-23 (picco basso ma anticipato a metÃ dicembre) o questâ??anno in Inghilterra e Giappone, nÃ© a un anomalo andamento della curva epidemicaâ?•.

â??Se la curva ricalcasse lâ??andamento di quella di due anni fa, allora potremmo aspettarci un picco intorno a fine anno e non, come lo scorso anno, a fine gennaio. Ma ciÃ², purtroppo non Ã¨ prevedibile,

EI SRL - P.IVA IT16017671005

in quanto dipende da come e per quanto tempo crescerÃ il numero dei casiâ?•, evidenzia Rezza.

E poi, â??anche dopo il picco la curva potrebbe restare relativamente elevata per un tempo piÃ¹ o meno lungoâ?•. Il vero problema si ha â??quando le mutazioni rendono il vaccino meno protettivo, perchÃ©, allora, ammalandosi i grandi anziani e le persone fragili, puÃ² aumentare il numero di casi gravi e determinarsi la conseguente congestione delle strutture ospedaliere. Ã? per questo che, oltre a vaccinare le persone anziane, non aspettandoci unâ??efficacia molto elevata del vaccino nei confronti della variante K (secondo i dati inglesi proteggerebbe gli anziani dalla malattia in poco meno della metÃ dei casi, il che comunque non Ã¨ poco, ma potrebbe anche ridurre il rischio di casi gravi) Ã¨ bene proteggerle prestando maggiori attenzioni, ad esempio evitare di contagiarle nel caso si abbiano febbre e sintomi respiratoriâ?•, conclude Rezza.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Dicembre 23, 2025
Autore
redazione